

"La Ciacola"



**GIORNALINO DEL CENTRO SERVIZI
PER ANZIANI DI MEL
"PIERGIORGIO SBARDELLA"
LUGLIO-AGOSTO 2018 N. 8**

...UNA CIACOLA TRA DI NOI.

... UNA CIACOLA SENZA SECONDI FINI, MA CON LA
VOLONTA' DI FARSI CONOSCERE; DI SCAMBIARE
ESPERIENZE E DI RACCONTARE STORIE CHE
RISCHIANO DI ANDAR PERDUTE.

QUESTO GIORNALINO NON DEVE DIVENTARE
UN PUNTO D'ARRIVO, MA VUOLE ESSERE UN
MEZZO DI COMUNICAZIONE INTERNO ED
ESTERNO.
PER CONOSCERCI E FARCI CONOSCERE.

DETTO POPOLARE

*CHI NO SE CONTENTA DELL'ONESTO PERDE AL
MANEGO E ANCA AL CESTO*

INDICE:

RUBRICA "STELLA CADENTE" -----pg.4
di Piero Buzzi

"SFOGLIANDO IL GRUPPO SCRITTURA" -----pg.5

L'ECO DI GIUGNO E LUGLIO -----pg.28

CHI COMPIE GLI ANNI IN AGOSTO? -----pg.31
Compleanni del mese

COME CONTATTARCI -----pg.32

STELLA CADENTE

QUESTA VOLTA VOGLIO RACCONTARVI DI UNA MIA ESPERIENZA PERSONALE CHE MI HA TOCCATO NEGLI ULTIMI GIORNI. IN QUESTI GIORNI È STATO QUI FATTO UN GRANDE MURALE ALL'ENTRATA ED È STATO FATTO DAL GRANDE PITTORE WALTER BERNARDI FINO A CHE LUI MI HA CHIESTO SE POTEVO AIUTARLO UN POCHINO PER DIPINGERE DELLE FOGLIE DA METTERE SUGLI ALBERI MA IO ALL'INIZIO PENSAVO CHE STAVA SCHERZANDO E INVECE NO. È COSÌ MI HA CHIAMATO DOVE AVEVA PREPARATO I VARI COLORI IN MODO CHE IO POTESSI DIPINGERE LE FOGLIE E COSÌ MI SONO MESSO A DIPINGERE ANCH'IO UN BEL PEZZO DELL'ALBERO MA ERO TANTO EMOZIONATO DI STARE VICINO A UN COSÌ BRAVO PITTORE. ERA TANTO TEMPO CHE NON USAVO I PENNELLI. V IN QUESTI GIORNI ABBIAMO FINITO TUTTO IL MURALE E CON MIA GRANDE SORPRESA MI SONO ACCORTO CHE INSIEME AL SUO NOME AVEVA SCRITTO ANCHE IL MIO. MI SONO SENTITO MOLTO EMOZIONATO DENTRO DI ME E COSÌ VOGLIO APPROFITTARE PER RINGRAZIARLO TANTO CON TUTTO IL CUORE E AVERMI FATTO PASSARE QUELLE BELLISSIME GIORNATE. SONO TANTO FELICE ERO ANCHE MOLTO AGITATO. GRAZIE TANTE.

CORDIALI SALUTI
BUZZI PIERO

SFOGLIANDO IL GRUPPO SCRITTURA

QUESTA RUBRICA DELLA CIACOLA E' REALIZZATA ATTRAVERSO LA RACCOLTA DELLE OPINIONI E DELLE ESPERIENZE DEGLI OSPITI NEL GRUPPO SCRITTURA, ATTIVITA' IN CUI GLI EDUCATORI PROPONGONO UN TEMA DI RIFLESSIONE E STIMOLANO GLI OSPITI AL RACCONTARSI E A SCRIVERE I PROPRI VISSUTI.

IL LAVATOIO. COME LAVAVI I PANNI UNA VOLTA?

GIÀ DA PICCOLA MI HANNO INSEGNATO A LAVARE LA ROBA SI LAVAVA TUTTO A MANO CON L'ACQUA CALDA MA BISOGNAVA SCALDARLA POI SI METTEVA TUTTE LE LENZUOLA NEL MASTELLO E ANCHE TUTTE LE NOSTRE ROBE BIANCHE STAVANO TUTTA LA NOTTE A MACERARE NELLA LISSIA. IL LISCIVAT SI ADOPERAVA PER LAVARE LA ROBA COLORATA. LA SERA PRIMA SI ANDAVA ALLA FONTANA PER FAR USCIRE L'ACQUA SPORCA DAL LAVATOIO COSÌ ALLA MATTINA AVEVAMO L'ACQUA PULITA. SUCCEDEVA DEI PERIODI CHE DI ACQUA CE N'ERA POCA POCA, ALLORA SI ANDAVA A RISCIAQUARE LA ROBA SU AL PONTE DE MAOR CHE LA C'ERA MILIO ORTA CHE CI PRESTAVA I LAVELLI. A QUEI TEMPI SI FACEVA TANTI SACRIFICI PER TUTTO. PERFINO CON I VESTITI DEI BAMBINI APPENA NATI SI ANDAVA NEI FOSSI PER DARGLI UNO SGORLON PER IL

PEGGIO E POI SI LAVAVA TUTTO IN UN SECCHIO E VENIVANO BELLI PULITI. IL MATERASSINO FATTO DI FOGLIOLINE TENERE È IL CUSCINETTO PIENO DI BULA DEI BAMBINI PICCOLI ERANO LE COSE CHE PUZZANO DI PIÙ E MI RICORDO CHE L'INVERNO VENIVA ASCIUGATO NEL LARIN VICINO AL FUOCO. IL BAGNETTO SI FACEVA UNA VOLTA LA SETTIMANA IN UNA VASCHETTA MA NON DI PLASTICA, UNA PESANTE COME QUELLE DI UNA VOLTA. POVERI PICCINI EPPURE SONO CRESCIUTI LO STESSO . TUTTO QUESTO PERCHÉ NON AVEVAMO L'ACQUA IN CASA. NON C'ERANO NEANCHE I DETERSIVI, SOLO LA CENERE E IL SAPONE

PAOLA DA CANAL

IO NON HO MAI LAVATO SUL LAVATOIO, LA PRIMA VOLTA CHE L'HO VISTO È STATO QUANDO SONO VENUTA A PAGOOGNA, DA NOI IN PIEMONTE SI USAVANO I MASTELLI GRANDI. QUANDO SI FACEVA IL BUCATO CON LE LENZUOLA E LE COSE GRANDI ERA UN LAVORO ABBASTANZA LUNGO PERCHÉ IL GIORNO PRIMA LA ROBA SE LA METTEVA A BAGNO, SI LASCIAVA COSÌ FINO AL GIORNO DOPO POI SI CAMBIAVA L'ACQUA E SI METTEVA L'ACQUA CALDA. QUINDI SI METTEVA TUTTA LA ROBA SU UN'ALTRA MASTELLA CON L'ACQUA BOLLENTE E SOPRA SI METTEVA LA CENERE CHE AVEVAMO TENUTO DA PARTE. SI LASCIAVA LÌ DA ROMA FINO AL GIORNO DOPO IL GIORNO DOPO SI APRIVA IL TAPPO DA SOTTO E USCIVO FUORI L'ACQUA. POI NELLA MASTELLA SI RISCIAQUAVA E SPERANDO ANCHE

NEL TEMPO SE ERA BELLO SI FACEVA PRESTO AD ASCIUGARE TUTTO. UNA GRANDE SODDISFAZIONE VEDERE LA ROBA BELLA PULITA. POI È VENUTA FUORI LA LAVATRICE, MA IN PRINCIPIO NON SI AVEVA MOLTA FIDUCIA. DOPO PIANO PIANO ABBIAMO INCOMINCIATO AD ADOPEARLA SEMPRE DI PIÙ. ADESSO SAREBBE UN BEL PROBLEMA SE NON CI FOSSE QUELLA SOPRATTUTTO PER IL TEMPO MA A DIRE LA VERITÀ ANCHE LA GRANDE FATICA CHE SI RISPARMIA.

FERRARIS RENATA

IO NELLA MIA VITA HO FATTO DIVERSI MODI DI LAVARE, IN PRINCIPIO SI METTEVA A MOLLO POI SI ANDAVA AL FIUME CON IL LAVELLO E IN UN SECCHIO SI METTEVA I PANNI. LÌ SI RIEMPIVA UNA TINOZZA CON UN LENZUOLO SOPRA A RACCOGLIERE LA CENERE E SI PREPARAVA FACENDO BOLLIRE DELL'ACQUA CON DELLA CENERE. IN MODO DA FAR SÌ CHE CALASSE LA LISCIVA CHE IMBIANCAVA LA ROBA. OPPURE SI LAVORAVA IN UNA TINOZZA CAMBIANDO L'ACQUA E STROFINANDO AFFINCHÉ LE MACCHIE SPARISSERO E POI RISCIAQUAVAMO E SI STENDEVANO IL SOLE POSSIBILMENTE SU DI UN FILO INVECE LA ROBA CHIARA VENIVA STESA SU UN BEL PRATO AL SOLE SPECIALMENTE LA ROBA DEL CANEVO GREZZA LASCIATA SOTTO LA BRINA LA MATTINA SI SBIANCAVA SENZA USARE SBIANCANTI. OPPURE MI RICORDO QUANDO SI ANDAVA ALLA FONTANA LÌ C'ERA IL LAVELLO DI SASSO DOVE ERA FACILE

STROFINARE E SBATTERE E POI STRIZZARE I
PANNI.

FRANCESCO MARIA

IO ANDAVO GIÙ A VILLA DI VILLA CON MIA
MAMMA, LEI PORTAVA DUE CESTI PIENI DI
BIANCHERIA COL BEGOLL. IO LAVAVO I
FAZZOLETTI. LÌ C'ERANO SEMPRE DONNE CHE SI
DAVANO UNA MANO UNA PER PARTE AL LAVATOIO.
LI BATTEVANO I PANNI E VENIVANO BEI PULITI E
DOPO PER ANDARE A COLDINEVE LI PORTAVA MIA
MAMMA SAPETE ERANO DUE CESTI E IO ERO UNA
BAMBINA PICCOLA

GESPERIN MARIA

IO I PANNI LI LAVAVO GIÙ NEL PIAVE. SI
ADOPERAVA IL LAVELLO CON IL BRUSCHIN E
SAPONE E POI SI RISCIAQUA VA CON L'ACQUA. I
PANNI BIANCHI SI LAVANO CON L'ACQUA CALDA E
LA SAPONINA, POI SI METTEVA NEL MASTELLO DI
LEGNO UNO SOPRA L'ALTRO POI VENIVA FATTO LA
LISCIVA CON LA CENERE E VENIVA LASCIATO LÌ
TUTTA LA NOTTE. LA MATTINA SI LEVAVA LA
CENERE E SI METTEVA NEI CESTI DI CON IL BEGOLL
SI ANDAVA GIÙ AL PIAVE A RISCIAQUARE E POI
SI STENDEVA NEI FILI AD ASCIUGARE.

CAFONT ELENA

IL LAVATOIO DI VILLA ERA DIVISO IN DUE PUNTI
UNO PER LA ROBA PIÙ SPORCA FINO AD ARRIVARE A
QUELLO PER LA ROBA PIÙ PULITA. MAN MANO SI
STROFINAVA CON IL SAPONE SUI PANNI E POI SI

RISCIACQUAVA NEL TERCHE. AL LAVATOIO C'ERANO VARI LIVELLI DI CUI UNO SERVIVA PER L'INSAPONAMENTO DEI PANNI COLORATI ED UN ALTRO PER LA RISCIACQUATURA DEI PANNI BIANCHI. I PANNI BIANCHI SI METTEVANO A BAGNO UN'ORA PRIMA CIRCA DELLA LISCIVA, POI DOPO SI METTEVANO IN UN MASTELLO DOVE SI STENDEVANO BENE IN MODO DA POTERCI STENDERE SOPRA UN TELO BIANCO SU CUI POI SI DISTRIBUIVA LA CENERE ALLA FINE SI METTEVA L'ACQUA BOLLENTE. IL GIORNO DOPO LA CENERE SI BUTTAVA VIA NEL LETAMAIO E IL COLADOR CHE ERA UN TELO BIANCO LO SI LAVAVA. POI SI ANDAVA A RISCIACQUARE I PANNI AL TERCHE E POI A STENDERE. UNA VOLTA STESI ASCIUTTI SI STIRAVANO.

DALL' ASEN AMALIA

IO SONO DI COLVAGO, IN COMUNE DI SANTA GIUSTINA. SULLA PIAZZA C'ERA LA CHIESA E A FIANCO LA FONTANA DOVE SI ABBEVERANO LE VACCHE E POI A FIANCO IL LAVATOIO. NEL LAVATOIO SI STAVA IN TRE QUATTRO DONNE E POI C'ERA UN SEPARÈ DOVE SI METTEVA LA ROBA PIÙ SPORCA. DI SOLITO IO ANDAVO IL LUNEDÌ, VISTO CHE CI SI CAMBIAVA IL SABATO O DOMENICA. POI UNA VOLTA AL MESE COL MASTEL SI FACEVA LA LISCIA. MI RICORDO CHE SI FACEVA LA LISCIA CON IL ZENRO E LA ROBA VENIVA BELLA BIANCA. IO MI RICORDO POI CHE DOPO AVER FATTO LA LISCIA FACEVAMO UNA SPECIE DI PASTA CON LE UOVA E LA FARINA E LA METTEVAMO SULLE

BRONZE DELLA LISCIA COPERTO CON UNA PENTOLA.
ERA COME UN BUON PANETTONE. SI APPROFITTAVA
PERCHÉ C'ERANO TANTE BRONZE, VUTU FAR CHE
...BUTTARLE VIA!! ERA FATICOSO LAVARE AL
LAVATOIO, BENEDETTA SIA LA LAVATRICE

MEZZOMO ONELIA

IO ABITAVO DI FRONTE A CORDELLON. IO NON
ANDAVO SPESSO AL LAVATOIO, PERCHÉ IO ANDAVO
IN UN TORRENTE VICINO A CASA. PARTIVO DA
CASA CON UNA TOLLA DI LEGNO IL LAVELLO ERA
UN PIANO CHE SI METTEVA APPOGGIARE SULLE
GINOCCHIA E SU CUI SI LAVAVA LA BIANCHERIA
PUNTO NON SI TROVA TUTTI I GIORNI. LA LICIA
SI FACEVA UN OGNI 20 GIORNI CIRCA. NEL
NOSTRO GIARDINO C'ERA UN POSTO SPECIFICO
DOVE LA SI FACEVA. SUL FUOCO SI METTEVA UNA
CARRIERA IN CUI SI FACEVA BOLLIRE L'ACQUA.
SUCCESSIVAMENTE SI METTEVA DENTRO LA
CENERE. DA PARTE IN UN MASTELLO SI
POSIZIONAVA LA ROBA BIANCA SU CUI SI METTEVA
UN PO' LA DOSE CIOÈ UNA TELA BIANCA CHE NON
PERMETTEVA LA CENERE MESSA SOPRA DI PASSARE
ED ARRIVARE COSÌ HAI PANNI POI SU TUTTO
QUESTO CI ANDAVO A METTERE L'ACQUA BOLLENTE
CON LA CENERE PREPARATA PRIMA. IL TUTTO LO SI
LASCIAVA FINO AL MATTINO DOPO DOVE SI
TOGLIEVA DAL MASTELLO IL COLADOR E SI
LIBERAVA IL TAPPO DAL FONDO. INFINE I PANNI
VENIVANO RISCACQUATI AL TORRENTE OPPURE
ALLA FONTANA.

CESA DOSOLINA

UNA VOLTA SI LAVAVANO I PANNI NEI TORRENTI. CI CERCAVA UN MASSO BELLO GRANDE E PIATTO DOVE SI POTESSE LAVARE O CON LE MANI O COL BRUSKIN. POI SI STROFINAVA CON LE MANI E UNA VOLTA PULITO SI RISCIAQUAVA TANTO AL TORRENTE FINO A CHE L'ACQUA DEL LAVAGGIO NON VENIVA FUORI LIMPIDA. PER I PANNI BIANCHI SI FACEVA BOLLIRE L'ACQUA POI SI PREPARAVA UN GROSSO MARTELLO DI LEGNO AL CUI INTERNO SI SISTEMANO LE COSE BIANCHE POI SOPRA UN TELO BIANCO E LA CENERE SOPRA. POI SI BUTTAVA L'ACQUA BOLLENTE IL TUTTO RIMANEVA A RIPOSO TUTTA LA NOTTE. LA MATTINA DOPO SI TOGLIEVA IL COCON DAL FONDO DEL MASTELLO COSÌ CHE L'ACQUA SCOLASSE FUORI INFINE I VESTITI E LA ROBA BIANCA SI METTEVANO NEI CESTI E SI PORTAVANO GIÙ AL TORRENTE.

FREZZA BRUNA

MI RICORDO BENISSIMO QUANDO SI LAVAVA I PANNI A MANO. SI ANDAVA SUL FIUME ARDO CON LA ROBA ASCIUTTA E LI AVEVAMO IL LAVELLO FATTA DI LEGNO CON IL POSTO PER METTERSI IN GINOCCHIO. LISCI METTEVO A BAGNO TUTTA LA ROBA POI SI INSAPONA VA BENE E SI METTEVA DI NUOVO TUTTO NEL CESTINO DEI CERCHI SUL CARRETTO E SI TORNAVA A CASA. A CASA SI ACCENDEVA IL FUOCO ESCI METTEVA SU L'ACQUA QUANDO L'ACQUA BOLLIVA SI METTEVA SOPRA LA CENERE FINCHÉ BASTAVA LA QUANTITÀ. QUANDO SI TIRAVA VIA IL TAPPO SCENDEVA IL LESCIVAT

CHE SI ADOPERAVA PER LAVARE LA ROBA DI COLORE CHE VENIVA COSÌ PULITA E PROFUMATA. L'INVERNO ERA TANTO PEGGIO PERCHÉ SI DOVEVA ANDARE AL PIAVE E TANTE VOLTE SI TROVAVA L'ACQUA GELATA CHE SI DOVEVA ROMPERE IL GHIACCIO E POI SI LAVAVA. MI RICORDO BENE QUANTO MALE FACEVANO LE MANI.

COLLE ADELIA

IL LAVATOIO A CARVE ERA IN MEZZO AL PAESE C'ERA UNA VASCA GRANDE DOVE VIVEVANO LE VACCHE E POI UN TUBO PORTAVA L'ACQUA NEL LAVATOIO QUANDO SI FACEVA LA LISSIA CON LA CENERE SI METTEVA SU I VESTITI E SI LASCIAVANO TUTTA LA NOTTE LA MATTINA DOPO SI TIRAVA FUORI IL LISCIVAT. ERA UNA COSA CHE VENIVA FUORI DA SOTTO E CHE AVEVA DENTRO LA SCHIUMA DELLA CENERE. LA LISSIA SI FACEVA PER PULIRE LE LENZUOLA MENTRE IL LISCIVAT SI USAVA PER BRAGHE CAMICIA CALZE, TUTTO QUELLO CHE C'ERA. LA MATTINA BISOGNA ANDARE BUON'ORA PER PRENDERSI IL POSTO AL LAVATOIO PER METTERSI VICINO A DOVE CHE VENIVA FUORI L'ACQUA. SI FACEVA UNA VOLTA AL MESE. POI CON IL BRUSCHIN SI PASSAVA TUTTA LA ROBA. IL LAVATOIO DI CARVE ERA GRANDE E CI STAVANO QUASI 20 DONNE A LAVARE. POI DOPO AVER LAVATO TUTTO SI PORTAVA A CASA E SI STIRAVA COL FERRO A BRONZE OGNI TANTO BISOGNAVA SGORLARLO PER TENERLE BRONZE BELLE VIVE TENERLO BELLO CALDO. QUANDO IL LAVATOIO ERA PIENO ALLORA SI ANDAVA A LAVARE I PANNI SUA

PONTE MAOR DOVE C'ERA UN TORRENTE NEGRISIA.
DICIAMO CHE L'ACQUA NON ERA PROPRIO CALDA
PERÒ ERA BELLA PULITA E SI LAVAVA BENE.

ANGELINA DA CANAL

OGNI 15 GIORNI SI LAVANO LE LENZUOLA A CASA
MIA SI FACEVA LA LISCIA SI PRENDEVA UN
MASTELLO GRANDE DI LEGNO CON LA SPINA. LÌ CI
METTEVA TUTTA LA ROBA BIANCA LENZUOLA
ASCIUGAMANI FEDERE TUTTE MESSE DISTESE BENE
E POI SI METTEVA SOPRA UN ASCIUGAMANO PIÙ
GROSSO FATTO DI CANEVO CHE NOI CHIAMAVAMO
CANEVAZ. SU UNA CALIERA SI FACEVA BOLLIRE
DELL'ACQUA E SI METTEVA DENTRO DELLA CENERE
FINA STANDO ATTENTI CHE NON CI FOSSE I
PEZZETTINI DI CARBONE. QUINDI SI METTEVA
L'ACQUA BOLLENTE DENTRO NEL MASTELL E SI
LASCIAVA LÌ TUTTA LA NOTTE. LA SERA TARDI
QUANDO NESSUNO TI VEDEVA SE ANDAVA A PULIRE
UN PO' IL LAVATOIO PERCHÉ ERA UN PO' SPORCO DI
GRASSO DI ONTO. NOI SI ANDAVA ALLA SERA
TARDI PER PULIRE PER NON FARSI VEDERE PERCHÉ
SENNÒ SE QUALCUNO DEL PAESE VEDEVA LA
FONTANA PULITA MAGARI ANDAVA A LAVARE I
PANNI. LA MATTINA QUINDI SI APRIVA ALLA
SPINA DEL MASTELLO E QUELLO CHE USCIVA FUORI
CHE NOI CHIAMAVAMO IL LISCIVAT ERA QUELLA
COSA CHE POI SI USAVA PER PULIRE AD ESEMPIO I
PANTALONI O ANCHE SI USAVA PER PULIRE I
PAVIMENTI PERCHÉ ERA ANCHE DISINFETTANTE.
QUINDI BUON'ORA LA MATTINA SI PARTIVA PER
ANDARE AL LAVATOIO. IL LAVATOIO ERA MOLTO

GRANDE E PIÙ O MENO 2 VOLTE UNA TAVOLA ED ERA DIVISO IN DUE PARTI UNO DOVE LAVAVANO E UNO DOVE SI LAVAVANO I PANESEI DEI BAMBINI. MI RICORDO CHE TUTTO SAPEVA DI PULITO.

MENEL SANTINA

A MARCADOR C'ERA UN LAVATOIO. ERA FORMATO DA CONTENITORI. AVEVA DEI PIANI INCLINATI DOVE LE DONNE POTEVANO POGGIARE LA ROBA. QUESTO ERA MOLTO BELLO. COMPRENDEVA TRE VASCHE. ESISTE UN CODICE D'ONORE NON SCRITTO PER CUI NELLA PRIMA VASCA, LA PIÙ GRANDE VENIVA LAVATA LA BIANCHERIA PIÙ GRANDE COME TOVAGLIE, LENZUOLA, VENIVA RISCIAQUATA LA LISSIA, MENTRE NELLA SECONDA VASCA, SI LAVAVA LA ROBA DI COLORE, VESTITI, BIANCHERIA INTIMA. IN QUELLA PIÙ PICCOLA SI LAVAVANO LE COSE PIÙ SPORCHE COME I PANNOLINI DEI BAMBINI, GLI INDUMENTI DEGLI UOMINI, DA LAVORO.

ERA COSTRUITA IN CEMENTO ANTICA PERCHÉ SECONDO ME I PRIMI ANNI DEL 900 E VENIVA UTILIZZATA L'ACQUA E PRIMA SERVIVA PER I BISOGNI DELLA LATTERIA MIA MAMMA ANDAVA SPESSO E IO LA SEGUIVO UNA VOLTA CI SONO ANDATA DA SOLA E NEL PRENDERE MI È SCIVOLATO DENTRO IL SAPONE E IO PER PRENDERLO HO MESSO LA MANO SOPRA IL SAPONE E SONO ENTRATA DA UNA PARTE DELLA VASTA E SONO USCITA. LA MAMMA QUANDO SONO ANDATA A CASA BAGNATA COME UN PULCINO MI HA CAMBIATO E DA QUEL GIORNO NON MI HA PIÙ LASCIATO ANDARE AL

LAVATOIO. MI RICORDO CHE IN FAMIGLIA COME SI FACEVA LA LISCIA. ANCHE D'INVERNO DOVEVANO ROMPERE IL GHIACCIO PER RIUSCIRE PER AVERE IL POSTO DOVE RISCIAQUARE LA BIANCHERIA IN GENERE VENIVA PORTATA SUL LUOGO CON DELLE SLITTE, IN GENERE ERANO GLI UOMINI A FARE QUESTO LAVORO PER RENDERE MENO FATICOSO IL LAVORO DELLE DONNE. LE DONNE NON AVENDO GUANTI DI PROTEZIONE SPESSO VENGONO I GELONI E LE RAGADI NELLE MANI. L'UNICO DETERSIVO A DISPOSIZIONE ERA UN SAPONE NATURALE CHE VENIVA FATTO IN CASA USANDO IL GRASSO NON COMMESTIBILE DEL MAIALE.

AUGUSTA DALL'OMO

MI RICORDO QUANDO MIA MAMMA MI CHIEDEVA DI ANDARE A PORTARE DUE CESTI DI ROBA DA LAVARE IN UNA VALLE E C'ERA UNA BELLA SORGENTE DI ACQUA CORRENTE PULITA. COSÌ IO ASPETTAVO FINO A CHE L'AVEVA LAVATA TUTTA, POI CON IL BIGOL L'AIUTAVO A PORTARLA A CASA. ERA MAGARI UN INVERNO MOLTO FREDDO. DOPO UN PO' ABBIAMO FATTO L'ACQUEDOTTO COSÌ SI ANDAVA MOLTO MEGLIO AD AVERE L'ACQUA IN CASA PERCHÈ SI AVEVA ANCHE 4 MUCCHE DA ABBEVERARE, QUELLO SPECIALMENTE IN INVERNO. SI DOVEVA SEMPRE PORTARE L'ACQUA DA BERE DA 500 METRI, MOLTO LONTANO. ALTRO NON SO DIRVI. GRANDI SALUTI AI LETTORI.

UGO DE PARIS

UNA VOLTA PER LAVARE I PANNI SI PASSAVA IN CASA L'ACQUA TIEPIDA PERCHÈ ALLA FONTANA ERA GELATA PERCHÈ NON ERA ACQUA CORRENTE E FORMAVA UNO STRATO DI GELO E LI RIMANEVA FINO A QUANDO IL SOLE LA SCIOGLIEVA. SI PORTAVA L'ACQUA CALDA PER POTER RISCIAQUARE E SE NON SI AVEVA ALLORA SI METTEVA LA ROBA NEL CESTO SU UN CARRETTO E SI PORTAVA NELL'ACQUA CORRENTE CHE ERA MOLTO FREDDA E SI RISCIAQUAVA, ANCHE SE ERA MOLTO SCOMODO. LA BIANCHERIA VENIVA BELLA BIANCA E STROFINATA VENIVA MESSA FUORI DAL MASTELLO CHE SI ERA FATTO CON LA CENERE. COME SI FACEVA NOI CONTADINI ERA IL MIGLIOR MODO PIÙ FACILE, LA ROBA ERA SEMPRE TANTA, IN CASA ERAVAMO IN TANTE PERSONE, ERA TANTO LAVORO PER UNA SETTIMANA. QUESTO LAVORO SI FACEVA UNA VOLTA AL MESE ERA ABITUDINE DEI NONNI.

MENEL MARTINA

PRATICAMENTE LA VECCHIA LAVATRICE SENZA CORRENTE, DA NOI C'ERA LA FONTANA CHE AVEVA UNA BELLA SORGENTE DI ACQUA FRESCA E PULITA CON LA SUA BELLA PIASTRA IN CEMENTO DOVE SBATTERE E STRINGARE I PANNI. OGNI TANTO BISOGNAVA LAVARLA PER ELIMINARE IL "LISPIC" UNA SPECIE DI ALGA VERDE CHE SI ELIMINA LAVANDO LA FONTANA. IO MI DIVERTIVO A PIGLIARE LE RANE, UNA VOLTA COTTE ERANO SQUISITE. LA FONTANA ERA ADIBITA ANCHE AD ABBEVERATOIO. UNA VOLTA UNA MUCCA TROPPO INGORDA HA INGOIATO UN PEZZO DI LEGNO

MEZZO MARCIO E MIA MAMMA PER TOGLIERLO GLI HA MESSO LA MANO IN BOCCA, INCURANTE CHE LA BESTIA GLIELA AMPUTASSE CHIUDENDO LA BOCCA. IO A QUELLA FONTE ANDAVO A PRENDERE ACQUA PER BERE MOLTO BUONA, FRESCA E PULITA, ERA UN' ACQUA CHE ANCHE ULTIMAMENTE ANDAVO A PRENDERE PER BERE. MI RICORDO CHE UN ANNO SI ERA QUASI ASCIUGATA. SI ASPETTAVA ANCHE LA NOTTE PERCHÈ SERVIVA PER FAR LA POLENTA. UNA VOLTA SONO ANDATO SCALZO E INCIAMPANDO IN UN SASSO HO LASCIATO LA BOTTIGLIA FINENDOCI SOPRA CON LE MANI, PORTO ANCORA I SEGNI DI QUEL INCIDENTE. IO PASSAVO IL TEMPO A PASCOLARE LE MUCCHE CON UN BEL CAGNONE CHE MI AIUTAVA NEL TENERLE A BADA CHE NON ANDASSERO NEL PRATO BUONO, DOVEVANO RIMANERE NEL PASCOLO.

BURTET TIZIANO

CHE GIOCATTOLI AVEVI DA PICCOLA? A CHE COSA GIOCAVATE DA PICCOLI?

QUANDO ERO PICCOLA MI FACEVO LA BAMBOLA FATTA DI PEZZA CON LE STRACI VECCHI AVEVO POI DEI PARENTI DA GENOVA CHE NEL PERIODO DI NATALE MI MANDAVANO QUALCHE REGALO. VENIVANO IN FERIE E CI PORTAVANO QUALCHE REGALO TIPO LE PENTOLINE PER FAR FINTA DI FAR DA MANGIARE E SI TENEVANO DA CONTO PERCHÉ DOVEVANO DURARE PERCHÉ NON TUTTI LE AVEVANO. POI C'ERANO TANTI GIOCHI CHE SI

FACEVANO IN COMPAGNIA SI GIOCAVA A QUADRO
O SOPRATTUTTO AL CAMPANON. SI PRENDEVA UNO
STEC E SI FACEVA NEI SEGNI PER TERRA IO ERO
ABBASTANZA FORTE. POI SI GIOCAVA A
NASCONDINO E SI DICEVA:

*I TOSAT VIEN DA ROMA
RECITANDO LA CORONA
DEL RE
UNO DUE TRE...*

GLI UNICI GIOCATTOLE CHE AVEVO ME LI
PORTAVANO LE MIE ZIE SUORE CHE LAVORAVANO
IN DEL OSPEDALI PER BAMBINI QUINDI MI
PORTAVANO QUELLI CHE AVANZAVANO. UN GIOCO
CHE MI PIACEVA FARE ERA PRENDERE LE FIGURE DEL
GIORNALINO DEI PICCOLI CHE NOI AVEVAMO
SEMPRE A CASA TAGLIARLE E POI RICOMPORLE.

DALL'ASEN AMALIA

IO DA PICCOLA MI FACEVO LE BIGLIE ANDAVO A
PRENDERE LA CRETA GIÙ IN FONDO ALLA VALLE
DOVE C'ERA UN PO' L'ACQUA SI PRENDEVA LA CRETA
ANCORA UMIDA E SI FACEVANO DELLE PALLINE E
POI SI FACEVA ASCIUGARE ALL'OMBRA PERCHÉ
SENNÒ SI SCREPAVANO POI SI PRENDEVA IL LE
BUSTINE DEL COLORE DELLE UOVA E SI
COLORAVANO UN PO' LE PALLINE C'ERANO ANCHE
QUELLE DI VETRO MA BISOGNAVA COMPRARLE.
ANCHE IO GIOCAVO ALLE BIGLIE LE METTEVI TUTTE
IN FILA E DOVEVI COLPIRLI UN PO' COME IL
NOSTRO GIOCO DEI BARATTOLI CHE FACCIAMO
ADESSO. IO AVEVO ANCHE LE BAMBOLE FATTE DA
ME MIA MAMMA OGNI TANTO MI DAVA QUALCHE

STOFFA UN PO' PIÙ CARINA E DEVO DIRE CHE ERO ABBASTANZA BRAVA A FARLO TANTO CHE ALCUNE RAGAZZE ERANO UN PO' INVIDIOSE DELLE MIE BAMBOLE. AVEVO POI ANCHE LE PENTOLINE LA PICCOLA CUCINA PER BAMBINI MA ERA ANCORA DELLE MIE SORELLE E QUINDI ERA TUTTA SCASSINATA E IO DICEVO SEMPRE MAMMA GUARDA A ME ARRIVANO TUTTE LE ROBE RIFIUTATE. POI SI GIOCAVA A QUADRO. QUADRO ERA UN GIOCO UN PO' SIMILE A CAMPANON. SI DISEGNA VA PER TERRA QUATTRO LASTRE DI COLORI DIVERSI E SI SCRIVEVANO I PUNTI POI UNO TIRAVA UNA PALLA E DOVEVA SALTARE CON UNA GAMBA SU E CERCARE DI PRENDERE LA PALLA SENZA RIBALTARSI. SI POTEVA GIOCARE DURANTE LA SERA PERCHÉ D'ESTATE SI ANDAVA FUORI PER ANDARE A ROSARIO E ALLORA SE POI RIUSCIVO A GIOCARE A TROVARSI CON GLI AMICI UN PO' PRIMA E UN PO' DOPO IL ROSARIO MAGARI LA MAMMA CI DICEVA DI CHE DOVEVAMO TORNARE ALLE 8:30 MA NOI MAGARI CI TORNAVA ANCHE ALLE 9:00

MENEL SANTINA

DA PICCOLA SONO STATA ANCHE FORTUNATA PERCHÈ UNA MIA ZIA MI AVEVA REGALATO UNA BAMBOLA E IO CON GLI STRACCI LE FACEVO I VESTITI E MI DIVERTIVO TANTO CON QUESTA BAMBOLA, LE DAVO ANCHE I BACINI E PER ME ERA UN DIVERTIMENTO. LE HO FATTO GLI SCARPINI E LA METTEVO SUL LETTO CON LE FOGLIE DI GRANOTURCO QUANDO NON C'ERO IO, QUANDO IO ANDAVO MOLTO VOLENTIERI ALL'ASILO.

DA PICCOLI SI GIOCAVA ANCHE SOLO CON UN PEZZO DI CARTA, CI SI DIVERTIVA MAGARI A FARE UNA CASA OPPURE ANCHE UN AEREOPLANO, CI SI ACCONTENTAVA DI COME VENIVA. A ME PIACEVA TANTO CUCIRE E MI DIVERTIVO A FARE VESTITINI ANCHE CON LA FANTASIA. A 3 ANNI HO INCOMINCIATO AD ANDARE ALL'ASILO ALLORA SI GIOCAVA IN GRUPPO SI FACEVA IL CIRCOLO, SI CANTAVA, SI ANDAVA SULL'ALTALENA, LA SUORA CI FACEVA SEDERE E CI RACCONTAVA STORIE, PERÒ CI FACEVA ANCHE PREGARE E ALLA SERA, QUANDO ANDAVO A CASA, RACCONTAVO ALLA MAMMA COSA AVEVO FATTO. POI SI GIOCAVA A NASCONDINO IN GRUPPO, SI GIOVAVA A "PLOC" (CAMPANON) E SI CONTAVANO ANCHE I PUNTI PER VEDERE CHI NE FACEVA DI PIÙ ERA PIÙ BRAVO. POI HO IMPARATO A GIOCARE A CARTE, PERÒ MI PIACEVA ANCHE ANDARE A SCUOLA E LEGGERE: LEGGEVO ANCHE A LETTO FINCHÈ MIA MAMMA MI DICEVA CHE ERA ORA DI SPEGNERE LA LUCE. PERÒ MI PIACEVA ANCHE STARE IN CAMPAGNA ANCHE SE NON ERO UNA CHIACCHIERONA COME NON SONO ANCHE ADESSO E SONO VECCHIA MA IL MIO CARATTERE È QUESTO.

FERRARIS RENATA

I RICORDI CHE HO DI QUANDO ERO PICCOLA SONO IL NASCONDINO, IL SALTO CON A CORDA, SIA SINGOLA CHE A DUE AIUTANTI (LUNGA), IL CAMPANON, LA MOSCA CIECA, AI 5 SASSOLINI, A

PALLA, A SALTARE I MAROT QUANDO TAGLIAVANO L'ERBA E NON SI SECCAVA IN UNA GIORNATA SI FACEVANO DEI MUCCHI E C'ERA LA GARA A CHI SALTAVA DI PIÙ, DURANTE IL PERIODO DELLA QUARESIMA SI GIOCAVA A VERDO: SE TI INCONTRAVANO E NON AVEVI UNA FOGLIOLINA ALLA FINE DOVEVI PAGARE UN PEGNO (IN UOVA A SECONDA DELLE TUE MANCANZE). SI GIOCAVA ANCHE A "PIE PIEDIN": CI SI METTEVA IN FILA SEDUTI A CONTARE TUTTI I PIEDI DICENDO "PEN PIEDIN SAN VALENTIN 150 PER LA BANCA 150 1 IN PIÙ, 2 IN PIÙ, 3 IN PIÙ, 4 IN PIÙ, 5 IN PIÙ, 6 IN PIÙ, 7 IN PIÙ, 8 IN PIÙ, SGARBOTTO MODELLO MODESTA TIRA ENTRO IL PIÈ DE MENO PESTA".

FRANCESCON MARIA

DA PICCOLA, INTENDO 5\6 ANNI, SI ANDAVA A CORRERE ANCHE NOI RAGAZZE MA I MASCHI ERANO PIÙ FURBI DI NOI. SI ANDAVA A FARE A GARA DI NASCONDIGLI MA I RAGAZZI CI SCOPRIVANO IN FRETTA E ERANO PIÙ FURBI DI NOI, POI SUCCEDEVA CHE LA IEIA NINA CI BUTTAVA GIÙ UNA BROCCA D'ACQUA O DI ALTRO ED ERA CAPACE ANCHE DI DISARMARE UNA CARETTA E NOI CAROGNE SIAMO ANDATE A SALVARCI DA DON LEBIO NELLA CASA DI IEIA NINA.

NOI AVEVAMO TANTO SPAZIO PER DIVERTIRCI. IL NOSTRO GIOCOTTOLO LO FACEVAMO NOI, UNA FACEVA BAMBOLE FATTE DI STECCHI FODERATI DI STRACCI E FOIE; A ME PIACEVA FARE I VESTITINI E LI INDOSSAVANO BENE SECONDO ME E ANCHE SECONDE LA ALTRE, SI METTEVANO NELLA TESURA,

SOTTO UN ANTICO PERO, LÀ IL PRATO ERA TUTTO
PESTATO PERCHÈ LÌ PASSAVANO I BUOI PER
ANDARE NELLA STRADA PRINCIPALE, E POI C'ERANO
DIVERSI TIPI DI PERE, DELLE VOLTE DI MIO PADRE,
DELLE VOLTE DI ZIA CARMELA, DELLE VOLTE DI
GIGLIO BRURLO E ALTRE VOLTE QUELLE DI ORI.
QUELLA RUBAVA ANCHE LA LEGNA A MIO PADRE, SI
INCAVOLAVA. MIO FRATELLO MI AVEVA FATTO UNA
BURLA: MI HA FATTO SALIRE SU UNA SCALA
APPOGGIATA AD UN ALBERO E MI RACCOMANDAVA
DI ANDARE PIANO PERCHÈ GLI UCCELLINI NON SI
SPAVENTASSERO E IO VOLEVO SAPERE DI CHE
ORIGINE FOSSERO. ARRIVATA QUASI SU MI HA
SPIEGATO DI METTERE LA MANO DENTRO IL NIDO ...
COSA C'ERA E MI SONO MESSA A GRIDARE AVEVA
MESSO UNA BELLA CACCA E LUI RIDEVA COME UN
MATTO. OGNI TANTO ME NE FACEVA QUELLA
CANAGLIA.

MI RICORDO ANCHE I DETTI DI UNA VOLTA:

*JACO PACO
MOLDI FEDE
TRE SCOREZE
PIANTA PAI
FA FORMAI
FALO BON FALÒ TRIST
BUTELO FORA PAR AL CORTIF*

PAOLA DA CANAL

ANCHE UNA VOLTA I BAMBINI AVEVANO I
GIOCATTOLE NON TUTTI PERÒ ERANO FORTUNATI
DI AVERE QUELLO CHE VOLEVANO COME OGGI

PUNTO I GIOCATTOLI DI UNA VOLTA ERANO MOLTO SEMPLICI, MA RICORDO ANCHE CHE LE BAMBOLE ERANO DI PEZZA SONO IL VESTITO ERA DI STOFFA MENTRE IL RESTO ERA DI LEGNO. LE MIE SORELLE ERANO PIÙ GRANDI DI ME E PERCIÒ SONO STATE PIÙ FORTUNATE NEI REGALI CHE RICEVEVANO DAI PARENTI. RICORDO PERÒ UNA BAMBOLINA CHE MI HANNO REGALATO CHE AVEVA IL VESTITINO DI STOFFA PELOSA, MA ERA PER ME TANTO BELLA, CHE LA TENEVO NELLA SUA SCATOLA E LA TOGLIEVO SOLO PER MOSTRARLA ALLE CONOSCENTI BAMBINI PERCHÉ FOSSE AMMIRATA. SE GIOCAVO DA SOLA LA TOGLIEVO PER POCO TEMPO. ERA UN REGALO RICEVUTO A NATALE. A ME PIACEVA GIOCARE ANCHE CON I MIEI FRATELLI, QUANDO LE MIE ZIE CI MANDAVANO A FARE UNA PASSEGGIATA, CI FERMAVAMO NEI BOSCHETTI E AIUTATA DAI MIEI DUE FRATELLI SALIVAMO SUGLI ALBERI TUTTI IN COMPAGNIA . PER NOI ERA UNA GRANDE FELICITÀ VEDERE IL PAESAGGIO VIRGOLA DONDOLARSI SUI RAMI CANTANDO.

ANGELINA GABRIELLA

I GIOCHI DI UNA VOLTA ERA CHE SI GIOCAVA CON LA BAMBOLA DI STOFFA CON LE PALLINE DI GESSO. SI FACEVA UN BUCO NEL CORTILE E SI METTEVANO LE PALLINE DENTRO IL BUCO QUELLI CHE BUTTAVANO NEL BUCO VINCEVANO. POI SI GIOCAVA A CAMPANO E A NASCONDINO E SI GIOCAVA ALLA CORDA. LO ZIO MI HA PORTATO UNA BAMBOLA BELLA DALL'AFRICA E I MIEI FRATELLI L'HANNO TIRATA FINCHÉ SI È ROTTA. AI TEMPI

DELLA GUERRA NON GIOCAVAMO TANTO PERCHÉ CI BOMBARDA VANO E AVEVAMO PAURA DI USCIRE DA CASA.

CAFONT ELENA

CI GIOCAVA CON LA CORDA SI METTEVA D'ACCORDO SUI DUE LATI DI UN RAMO È UNA TAVOLA IN MEZZO E CI SI SPEGNEVA CI ANDAVA ALTI ALTI CI SEMBRAVA DI ESSERE IN GIOSTRA. COME ERA BELLO. POI CI GIOCAVO ANCORA CON LA CORDA MA PIÙ CORTA UNO PER PARTE DELLA CORDA E UNO CHE SALTAVA E NON DOVEVA PRENDERE DENTRO CON I PIEDI FINO CHE ERA CAPACE. POI SI GIOCAVA A CAMPANA E NON SI DOVEVA FARE ERRORI POI SI GIOCAVA CON 17 TONDI PUNTO MI RICORDO CHE A PASQUA SI GIOCAVA CON LE UOVA E SI PASSAVA GIORNO SENZA ACCORGERSI SI METTEVA UN UOVO SU UN CANTONE E SI TIRAVA CON UN SOLDINO. CHI LO PRENDEVA CON QUESTO SOLDINO SE RIMANEVA DENTRO ERA SUO. POI SI GIOCAVA A MOSCA CIECA. L'INVERNO ERA PIÙ BELLO CON LA NEVE SI ANDAVA CON LA SLITTA SI ERA IN DIVERSI. CHE ANDAVA IN CIMA A UNA RIVA E SI SALIVA SU TUTTI UN CARICO PIENO E VIA DI CORSA FIN SUL PIANO.

COLLE DELIA

QUANDO ERO ALL'ASILO MI PIACEVA ANDARE SULLO SCIVOLO, POI SUI SEGGIOLINI MESSI SU UN ATTREZZO A DONDOLO. QUANDO SONO DIVENTATA PIÙ GRANDE I GIOCHI ERANO NUMEROSI DUE PUNTI DA NASCONDINO PUNTO ANDAVO A CASA DELLE

MIE CUGINE. SI GIOCAVA A RUBA BANDIERA POI A NASCONDERSI A DARSELA POI A PALLA CON IL MURETTO E SI RECITA UNA POESIA ESEMPIO CARA PALLINA CASCAME GIÙ CHE TI TIRO SU E POI SI FACEVA LA GIRAVOLTA E SI RIDEVA. POI SI DISEGNAVA PER TERRA DEI CERCHI OGNUNO CON LA SUA CITTÀ CI FACEVO IL GIRO DELLA CASA E SI TORNAVA NEL CERCHIO SI DICEVA ROMA CHIAMO UN'ALTRA CITTÀ E SI TORNAVA NEL CERCHIO.

SUSANNA SILVIA

MIA MAMMA DA PICCOLA MI AVEVA DATO UNA BAMBOLA DI PEZZA PITTURATA CON UNA MATITA E POI AVEVO UN CAVALLUCCIO DI LEGNO POI AVEVO IL CAVALLO GATTO IL CANE FATTI CON I STUZZICADENTI. PURTROPPO I SOLDI NON CE N'ERANO E QUINDI NON POTEVAMO COMPRARE I GIOCHI. ERAVAMO TRISTI A VEDERE I COMPAGNI CHE AVEVANO TANTI GIOCHI MA ERO ANCORA AL PERIODO DELLA GUERRA E MIO PADRE ERA A COMBATTERE E NON AVEVA NESSUN PERMESSO IL SOLO PENSIERO ERA DI PREGARE CHE TORNASSE A CASA PER ESSERE TUTTI INSIEME

MENEL MARTINA

IO DA PICCOLO GIOCAVO CON LE PALLINE. IO FACEVO LE PALLINE E LE METTEVO A CUOCERE NEL FORNO DELLA STUFA E POI LE COLORARE CON I COLORI A MATITA CHE SPORCANO LÌ CON LE DITA SI FORMAVA IL COLORE. SI SCAMBIAVANO CON QUELLE ACQUISTATE DI CHI AVEVA I SOLDI PER COMPRARLE. QUELLA ACQUISTATA IN NEGOZIO DI

MIGLIOR QUALITÀ. CI SI INGEGNAVA MOLTO UNA VOLTA SI GIOCAVA CON UN VECCHIO CERCHIONE LA BICICLETTA CHE SI FACEVA CORRERE CON L'AUSILIO DI UN BASTONE, INTANTO SI RINFORZAVANO I MUSCOLI DELLE GAMBE. IO AVEVO UNA PICCOLA SORGENTE DI ACQUA SU UN MIO TERRENO E CON L'AUSILIO DELLE TROMBE DEL TARASSACO FACEVO DEI PICCOLI ACQUEDOTTI. INTANTO MI SPORCAVO DI MELMA COSÌ POI LE BUSCAVO DALLA MAMMA CHE DOVEVA LAVARE I PANNI. POI MI SONO FATTO UNA TELEFERICA CHE PARTIVA DALLA VIGNA E ANDAVA NEL BOSCO. COSÌ RIUSCIVO A MANGIARE L'UVA DI NASCOSTO DEL NONNO CHE SE CI VEDEVA ERANO SGRIDATE PERCHÉ FACEVA MENO VINO.

BURTET TIZIANO

AVVENIMENTI DI GIUGNO E LUGLIO

VENERDÌ 8 GIUGNO ABBIAMO MESSO IN SCENA PER LA SECONDA VOLTA ALLO SPETTACOLO CAPPUCETTO ROSSO E COME PUBBLICO ABBIAMO AVUTO I BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI CAORLE CHE IN MATTINATA DIVERTENTE I NOSTRI ATTORI SONO STATI FANTASTICI E I BAMBINI SI SONO DIVERTITI TANTO

GIOVEDÌ 21 GIUGNO COME DI CONSUETO SIAMO STATI INVITATI ALLA MERENDA MUSICALE NELLA STRUTTURA DI MEANO. PRESENTI OLTRE A NOI C'ERANO GLI ANZIANI DELLE STRUTTURE DI LIMANA SEDICO FONZASO E NATURALMENTE MEANO. A TENERCI COMPAGNIA E FARCI SORRIDERE CON LE LORO CANZONI C'ERANO I LOS BLANCOS IN PIÙ LA STRUTTURA DI MEANO CI HA OFFERTO UNA BELLA MERENDA.

MARTEDÌ 27 GIUGNO ABBIAMO FESTEGGIATO I COMPLEANNI DEL MESE INSIEME AL CORO DELL'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ. QUESTI GIOVANI ARZILLI CI HANNO FATTO VIVERE UNA FESTA CON I FIOCCHI CANTANDO LE CANZONI DI UNA VOLTA E RICORDANDO I BEI TEMPI PASSATI.

GIOVEDÌ 26 LUGLIO SIAMO ANDATI ALLE OLIMPIADI PIAVE GIUNTA QUEST'ANNO ALLA

SETTIMA EDIZIONE A TRAVAGOLA SOTTO IL CAPANNONE ALLESTITO DEI VOLONTARI DEL COMITATO CARAVAGGIO C'ERANO TANTISSIMI ATLETI ANZIANI PROVENIENTI DALLE STRUTTURE DI PEDAVENA, ARSIÈ, MEANO, FONZASO, SEREN DEL GRAPPA, MEL, LIMANA E TRICHIANA. COME AL SOLITO LE DISCIPLINE ERANO 2 IL GIOCO DEL TIRO AI BARATTOLI È QUELLO DEL CANESTRO A TERRA. MOLTE SONO STATE LE MEDAGLIE VINTE DALLA NOSTRA SQUADRA COME QUELLA DI PAOLA DA CANAL E MARIA GASPERIN RISPETTIVAMENTE ARGENTO E BRONZO NEL TIRO AI BARATTOLI FEMMINILE. E POI IL PRIMO PREMIO È ANDATO A SANTINA MENEL CHE HA VINTO L'ORO NEL CANESTRO A TERRA. ALLA FINE DELLA GIORNATA È MEL LA SQUADRA CHE HA VINTO PIÙ MEDAGLIE E MERITA IL PRIMO POSTO NELLA BACHECA DEI VINCITORI.



LUNEDÌ 30 LUGLIO ABBIAMO FESTEGGIATO I COMPLEANNI CON IL NOSTRO AFFEZIONATISSIMO ARMANDO E LA SUA FISARMONICA CHE SEMPRE CI FA RICORDARE I BEI TEMPI DELLE BELLE CANZONI CHE SI BALLAVANO TUTTI INSIEME.

APPUNTAMENTI

FUTURI

MERCOLEDÌ 8 AGOSTO VERRANNO A TROVARCI PER FARE UNA MATTINATA DI GIOCHI CANTI E DIVERTIMENTO I BAMBINI DEL CENTRO ESTIVO DI MEL

VENERDÌ 17 AGOSTO SIAMO INVITATI A PRANZO NELLA CASERA DEGLI ALPINI DI PRADERADEGO

VENERDÌ 24 AGOSTO SI SVOLGERÀ LA CONSUETA GRIGLIATA CON IL NONNO NEL GIARDINO DELLA NOSTRA STRUTTURA CON L'AIUTO DEI VOLONTARI DELL'AUSER DEL VAM E DEL CIRCOLO ACC

COMPLEANNI DI AGOSTO

I NOSTRI PIU' CARI AUGURI A:

ROSSI GEMMA	4 AGOSTO 1925
SITTA GIANNINA	5 AGOSTO 1938
SUSANNA RITA	10 AGOSTO 1938
MOGNOL EMMA	21 AGOSTO 1921
DA CANAL LUCIA	29 AGOSTO 1947

AUGURI ANCHE AI NOSTRI OPERATORI:

ANDRICH CLARA	1 AGOSTO
DE COSTA MARCO	5 AGOSTO
ZANELLA MONICA	5 AGOSTO
BARP ELVIO	6 AGOSTO
SALCICCIA PATRIZIA	12 AGOSTO
COSTA SABRINA	14 AGOSTO
SEQUEIRA ROSANGELA	29 AGOSTO
PREGERNIK DUSANKA	30 AGOSTO

LA REDAZIONE:

PER LA SUA REALIZZAZIONE SONO DI VITALE IMPORTANZA LA COLLABORAZIONE E IL CONTRIBUTO DEGLI OSPITI DELLA STRUTTURA, NONCHE' DI TUTTI QUELLI CHE VOLESSERO PARTECIPARE CON UN PENSIERO, UN RACCONTO O UN VISSUTO DA CONDIVIDERE.

PER CHIUNQUE VOLESSE RICEVERE UNA COPIA DELLA CIACOLA O SAPERNE SEMPLICEMENTE DI PIU' RIVOLGERSI AGLI EDUCATORI ALESSANDRA, GIACOMO E LORENA. O CLICcate SUL SITO

www.essepiunoservizi.it

NELLA SEZIONE DEDICATA ALLA CIACOLA

***GRAZIE A TUTTI E
AL PROSSIMO NUMERO!!!***